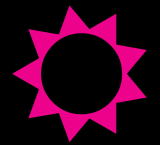
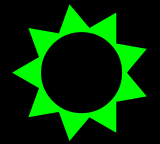
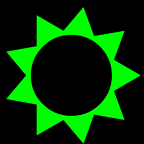
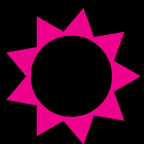


antonio
biscionvillageproject



ardesia
poésia



vitngol'episcopo

riflessi 3

l'orecchio sul cuscino 4

noveversi 5

di ritorno 6

prima di 7

ritratto # uno 8

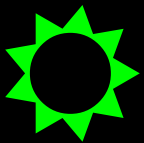
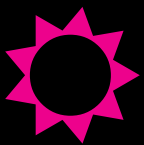
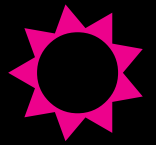
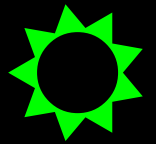
tentata evasione 9

levante 10

ritratto # due 11

orizzonti 12

nota a p.f. 13





riflessi

C'è un posto
dentro me
dove non riesco
ad arrivare mai

è oscuro e luminoso
ha in sé le storie
e le cadute disastrose
è l'umile dimora
di un essere impreciso

e se una volta l'ho visto
non l'ho abitato e se
una volta ne ho saputo l'esistenza
poi ne ho perso la traccia
per sempre

lug 2007





l'orecchio sul cuscino

ritorna il suono muto del silenzio
la nota sola e sorda che sa
quando l'acqua secca
quando il fuoco gela

perché sei ormai lontano
nella quinta dimensione
dove alto o stretto o
il prima o il poi
è invaso di torpore

e il suono muto del silenzio
è un canto disperato
che paziente prepara
la breve morte della notte

ott 2007





noveversi

E lí si posa
sui rami della quercia
tra me e il castello
su tre sezioni di colore
dietro i vetri
della doppiafinestra
al di qua di cui
sta tutto il mio
essere

feb 2008





di ritorno

La lucciola nei box
odore di gatto
ruote
macchie d'olio
intermittenza
solitaria e naturale
l'alba sulla città
umida dove niente
muta quell'
esistenza ultima
quel lampeggio
quell'essere insetto
mistero e fascino
dell'andar via

giu 2008





prima di

Volti indios
latini, sassoni
africani passati dall'
America, maghrebini
e zingari, altri siciliani
liguri, o delle
profonde gole
del Caucaso - tra gli
armadietti le cattedre
i banchi la storia
di questo porco
mondo respira e
sorride dalle splendide
pupille.

mar 2009





ritratto # uno

Il giorno del novantesimo compleanno di mio padre sto seduto su una panchina del giardino dove mi insegnò ad andare in bici. Còme non ricordare le sue mani calde e nodose di contadino bambino còme non sentire la sua voce forte e gentile o il suo raro pianto che quando si accendeva mi invadeva di una disperata tristezza, di un amore infinito e tutto il mio corpo piangeva tranne i miei occhi.

È morto quell'uomo unico e sincero già da diciassette anni io lontano - lui lontano e ancora sulla pelle del petto il suo odore in quell'abbraccio ultimo in quell'inconsapevole addio. Oggi racconto ai miei figli chi fu - avranno forse un giorno quella sensazione misteriosa di conoscere chi non si è conosciuto quasi il sogno non-sogno l'incertezza di una realtà relativa i pedali che strappano la catena del tempo.

mag 2009





tentata evasione

uscivo di notte nascevo
poi non piansi più
crescevo

ridevo di giorno gridavo
poi non giocai più
volavo

guardavo sognavo
dalle gabbie fuggivo
poi non parlai più

ma crescendo nascevo
sognando nuotavo
gridando scappavo
un colpo e morivo

giu 2009





levante

Notte sulla riva di
questa pezza di mare
a levante. Notte su
questa riva di vita
solitudine e canto
di sirene ubriache.

ago 2009





ritratto # due

I due fratelli giocano nel mare
lacrima della cometa passata di qua
da un numero di anni che la mia testa
non riesce a contenere.

In loro sfolgora quella felicità che
soltanto vive quando alberga ancora
quel grano di innocenza dove
la lotta è solo forma della neonata
sublimata violenza senza odio
senza ipocrisia.

Escono dall'acqua come dal ventre
della madre e mentre si avvicinano
- tra me e la luna nascente -
so chi sono e perché.

ago 2009



orizzonti



Dalla sopraelevata
alle cinque del
mattino Genova non
ha nessuna superbia
appena sveglia
ancora in vestaglia
l'odore del caffè
da un vicolo da
un molo la storia
sopra la storia
la verginità troia

E le clienti navi
tra vele vapori
potenti motori
l'han sempre pagata
con parole nuove e
tutto suona diverso
e Lei si agghinda
si barda accarezza
i marmi i portoni
le mura e le torri
dal ferro a lampioni





nota a p.f.

Di solito la poesia
passa a trovarci
si ferma con noi quell'
attimo per scoprire
se almeno un po'
l'abbiamo capita
se almeno un po'
l'abbiamo amata.
Ma noi la tradiamo
scopando subito con
un bel romanzo
molto piú duraturo.
Poi alla fine
ancora bagnati
torniamo a cercarla
e lei è lí col broncio
e quell'ardore
che mai va via
lei è l'unico
vero amplesso
lei è la poesia.

feb 2010



